FUORICOLLANA

Vai al contenuto multimediale

Ettore Carriere

Francesco e il braciere

www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2427-7

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: ottobre 2019

Dedicato a tutti i bambini ansiosi di vivere nel futuro ma desiderosi di avere, attraverso la curiosità, conoscenza di un passato semplice dimenticato e raccontato con altrettanta semplicità.

Questo sono io: Francesco

E desidero raccontarvi quanto mi è accaduto durante le feste di quest'ultimo Natale.

Capitolo 1

Era arrivato il 24 dicembre e, come tutti i bambini, aspettavo che, ancora una volta, giungesse Babbo Natale con i suoi doni. Dal mio lettino vedevo penetrare, attraverso le imposte della finestra della mia cameretta, la luce del giorno.

Mi cullava il pensiero che, di lì a breve, sarebbero giunti i miei cuginetti.

Luisa

Mariano

Matteo

Sentivo vociare nelle altre stanze ma volevo rimanere ancora un momento nel mio lettino al caldo.

«Svegliati pigrone…», così mi stava dicendo la mamma che era entrata con una tazza di latte caldo e dei biscotti, preparati alcuni giorni prima per tutta la famiglia. La mia mamma era molto brava in tutto quello che faceva e io la amavo tanto. Mi coccolava

quando non stavo bene e mi dava sempre dei baci sulle guance, come anche nonna Clotilde che viveva nella nostra stessa casa. Diciamo che era la mia famiglia che viveva nella casa della nonna, acquistata da nonno Francesco che purtroppo non era più con noi. La nonna mi diceva che era andato in cielo dove vivono gli angeli. Ma perché, mi chiedevo, non stava bene con noi? E poi a me mancava tanto il suo sorriso!

«Che ore sono?» chiesi alla mamma.

«È tardi! Fai presto perché tra poco arrivano Mariano, Matteo e Luisa. Mi ha telefonato zia Assunta che si stanno preparando».

Questa è zia Assunta, sempre vestita alla moda e con tutti quei cappelli si faceva notare ogni volta che usciva di casa. A volte, come in questo caso, mi ricordava quello dei Tre Moschettieri che avevo visto in un film al cinema con i miei genitori. È un bellissimo film che racconta le gesta di tre, anzi quattro, cavalieri che difesero la Regina quando viveva il Cardinale Richelieu. Sapete i loro nomi? Suvvia, fate delle ricerche con l'aiuto della vostra maestra!

«Non vorrai farti trovare nel letto, vero?» mi sollecitava ad alzarmi ancora la mamma.

Feci colazione in fretta e dopo essermi lavato il viso e i denti, andai a salutare la nonna e il mio papà. Ma c'era una cosa che spesso mi tornava alla mente: le parole della mamma che mi diceva sempre di non andare giù in cantina… chissà poi perché!

La mia mamma è la più bella, con i suoi capelli colore dell'oro e con i grandi occhi celesti come il cielo in estate. Ama molto il mio papà e, quando lui ritorna in casa, lo accoglie sempre con un sorriso anche se è stanca per il duro lavoro fatto in casa. Si veste sempre con molta grazia e, insieme alla nonna, fa in modo che regni l'amore e la serenità. Sì, è bella la mia mamma e io voglio stare sempre con lei.

La tentazione di recarmi in quel posto a me proibito era tanto, ma tanto grande, e proprio quella mattina, mentre attendevo i miei cuginetti che tardavano ad arrivare, decisi che era giunto il momento di sapere cosa nascondeva.

Decisi così di scendere quei dieci gradini che mi separavano dalla mia scoperta.

Con chi avete trascorso le festività natalizie? Narrate.